



Venezia, 09-10-2026

Nr. ordine 69

All'Assessore Sebastiano Costalonga

e per conoscenza

Al Presidente della IX Commissione
Alla Segreteria della IX Commissione
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capogruppo consiliari
Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Porto Marghera e candidatura italiana al progetto pilota europeo per lo stoccaggio delle materie prime critiche – sede, prospettive industriali, sicurezza e tutela del territorio

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

PREMESSO CHE

la Commissione europea ha pubblicato il bando per la selezione del soggetto incaricato di attuare il progetto pilota europeo relativo allo stoccaggio delle materie prime critiche;

il Governo italiano ha manifestato l'intenzione di presentare la candidatura italiana al progetto europeo, individuando Porto Marghera e altre realtà collegate quale possibile sede dell'iniziativa;

la Regione del Veneto ha manifestato l'intenzione di coinvolgere, nella costruzione della candidatura, il Governo, il Comune di Venezia, le autorità portuali, il sistema logistico, le imprese e gli altri soggetti interessati;

CONSIDERATO CHE

Porto Marghera costituisce un patrimonio industriale, infrastrutturale e occupazionale di particolare rilevanza per Venezia e per il Veneto e qualsiasi nuova iniziativa dovrà essere valutata nell'ambito di una prospettiva di rilancio industriale stabile e qualificato;

l'eventuale progetto dove rappresentare un'opportunità per sviluppare una filiera industriale ad alto valore aggiunto, comprendente attività di ricerca, trattamento, raffinazione, trasformazione, recupero e riciclo delle materie prime critiche;

un'iniziativa di tale portata deve garantire il massimo livello di sicurezza ambientale, sanitaria e industriale, attraverso adeguati sistemi di prevenzione, controllo e monitoraggio, piena trasparenza e il coinvolgimento delle istituzioni, dei lavoratori, delle parti sociali e delle comunità del territorio;

tali garanzie assumono particolare rilevanza in un'area come Porto Marghera, caratterizzata dalla presenza di importanti attività industriali e da un complesso quadro ambientale, infrastrutturale e di sicurezza;

il futuro di Porto Marghera deve essere affrontato attraverso una strategia capace di coniugare sviluppo industriale, occupazione, innovazione, sicurezza e tutela ambientale, preservando il patrimonio industriale e territoriale della città;

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:

quali siano i contenuti della candidatura italiana relativamente a Porto Marghera, e in particolare se il progetto preveda, oltre allo stoccaggio e alla movimentazione, attività di ricerca, trattamento, raffinazione, trasformazione, recupero e riciclo, nonché quali siano gli investimenti e le ricadute occupazionali attualmente ipotizzati;

quali garanzie intenda ottenere l'Amministrazione affinché Porto Marghera non venga destinata a una funzione esclusivamente logistica e di deposito, ma possa diventare parte di una filiera industriale capace di generare valore aggiunto, ricerca, innovazione, formazione e occupazione qualificata e stabile;

quali garanzie siano previste in materia di sicurezza ambientale, sanitaria e industriale, sia nella fase di candidatura sia nelle eventuali successive fasi progettuali, con particolare riferimento alla natura e alle quantità dei materiali che dovessero essere stoccati o movimentati, ai sistemi di prevenzione e controllo, alla gestione delle emergenze e alla tutela

dei lavoratori e della popolazione;

se l'Amministrazione intenda garantire, nell'ambito delle proprie competenze, trasparenza e pieno coinvolgimento del Consiglio Comunale, delle organizzazioni sindacali, delle parti sociali e delle comunità del territorio nella valutazione del progetto e delle sue successive fasi;

quali iniziative intenda assumere affinché l'eventuale progetto relativo alle materie prime critiche sia inserito in una strategia complessiva di rilancio industriale di Porto Marghera, con attività produttive e tecnologiche ad alto valore aggiunto, nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza e degli obiettivi di risanamento dell'area, preservando Porto Marghera come patrimonio industriale e territoriale della città e garantendo che l'iniziativa non si traduca in una mera funzione di stoccaggio e movimentazione

Giulia Albanese